

El'industria del riciclo non conosce crisi

LE CURIOSITÀ

UN'AUTO CON 19 MILA BARATTOLI PER CONSERVE

19 mila barattoli per conserve opportunamente trattati diventano un'auto. Per realizzare una city bike invece, sono sufficienti 800 lattine. Non è fantascienza ma alcune delle possibili regole del riciclaggio che già in pratica di qualsiasi materiale. Ancora: 2 milioni e 600 mila barattoli da 50 gr sono una montagna di acciaio che, lavorata, restituisce 1 km di binario ferroviario mentre 350 gr di rottame di vetro, svitandoli e tagliarsi, danno origine a una bottiglia per il vino. Il fine corsa, insomma, non esiste. Lo testimonia anche l'appartamento tutto riciclato realizzato da Ecolevante: si va dal letto costruito con vecchi cassetti, al divano realizzato con vecchi cappelli di capisuzione. Apprendibili in disuso sono serviti per realizzare l'angolo cottura. E la casa è perfettamente funzionante. (P.G.)

DA RIMINI PAOLO GUIDUCCI

Lo scarto, oggi, non esiste e tutto (o quasi) può tornare in vita a essere utile una, dieci, cento volte. Tanto che la contrazione dei consumi non impedisce la crescita dell'industria del riciclo. Lo attestano i numeri: il recupero è in forte crescita, con gli imballaggi riciclati e recuperati capaci di sfiorare il 75% della quota immessa al consumo. In valori assoluti si tratta di 8,5 milioni di tonnellate di materiali recuperati sugli 11,4 milioni immessi al consumo nel 2010, con un aumento del 4,6% rispetto all'anno precedente. Il riciclo si attesta al 64,4% dell'immesso al consumo. Gli incoraggianti numeri presentati dal Consorzio Nazionale Imballaggi (Conai) alla XV edizione di Ecomondo, la fiera di Rimini dedicata al riciclo e al recupero, la più importante in Europa, si sommano con quelli relativi al ricorso alla discarica - ormai inferiore al 25% - regalando un quadro virtuoso. In cima alla classifica delle tipologie di imballaggi avviate a recupero, c'è il vetro con 1.471.000, una cifra che vale il 68,3% del recupero complessivo. La miglior

performance a livello percentuale spetta però a carta e cartone con l'87,1% del recupero complessivo. Ottimo anche il risultato dell'alluminio: riciclate 46.500 tonnellate, per un recupero complessivo pari al 77,9%. Delle 504 tonnellate di acciaio immesse al consumo, il 71,1% è stato riciclato per un totale di 358.000 tonnellate. La filiera della plastica fa registrare un aumento dell'8%: 1.454.000 ton-

Gli imballaggi recuperati sfiorano il 75% della quota immessa al consumo. In un anno +4,6%. I dati presentati all'Ecomondo di Rimini

nellate avviate a recupero (70,2%). In generale, sul riciclo della plastica l'Italia ha ingranato la marcia ma «si può fare molto di più - assicura l'esperto Luciano Morselli, direttore scientifico di Ecomondo - non appena avremo le idee più chiare sulle differenti tipologie di materiale e le diverse possibilità di recupero». Dal riciclo alle rinnovabili, l'energia è sempre positiva. Secondo il «Rapporto Irex 2011» l'Italia con 12,3 miliardi di euro di investimenti, è uno dei mercati

più attraenti al mondo per le energie rinnovabili. Un dato: il totale degli investimenti nel comparto equivale allo 0,4% del Pil italiano cresciuto nello stesso anno dell'1%. Il maggior numero di investimenti riguarda il fotovoltaico (564 megawatt), ma l'eolico presenta le maggiori dimensioni (1.796 megawatt), grazie anche alle operazioni all'estero: +22%. Tra solare, eolico, biomasse, geotermico e idroelettrico, il settore conta oggi oltre 100 mila "colletti verdi".

Anche le vetture non possono più essere etichettate come "fuori uso". Con il riciclaggio a fine vita, la corsa delle auto può prolungarsi ben oltre l'arrivo in un autodemolitore. Ogni anno in Europa si demoliscono 12 milioni di vetture, e in Italia 1 milione. Da qui, l'81,8% di riciclaggi meccanici e l'84,6% di recupero energetico. «Tutto ciò nonostante la riduzione delle immatricolazioni (da 1,5 a 1 milione, ndr) e il consistente numero di veicoli fuori uso annualmente vengono esportati fuori dai confini nazionali - avverte l'ingegner Salvatore Di Carlo di E&D - in molti casi uscendo dal circuito virtuoso del riciclo del recupero».